



COMUNE DI VIGEVANO

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

REVISIONE 2005

SOMMARIO

- 1) INTRODUZIONE**
- 2) VARIANTI**
- 3) CONCLUSIONI**
- 4) AREE PER LE ATTIVITA' TEMPORANEE**

Milano, 10 maggio 2005
Il tecnico competente
Dr. Folco de Polzer

1) INTRODUZIONE

Il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale, è uno degli strumenti di pianificazione a disposizione dell'Amministrazione.

Il PZA fissa le regole generali sui limiti accettabili nelle diverse aree del territorio.

Il principale elemento discriminante è la destinazione d'uso delle diverse parti del territorio.

Questo rende evidente quanto stabilito dalla legge della Regione Lombardia riguardo all'adeguamento reciproco del PRG e del PZA, quando siano eseguite varianti.

Al PRG del Comune di Vigevano sono state apportate alcune varianti, rendendo necessario il riesame delle coerenze tra i due strumenti.

Può essere utile ricordare quanto già illustrato nella relazione base del PZA approvato.

I due strumenti pianificatori seguono logiche diverse, quindi la differenza più evidente sta nelle dimensioni delle aree zonizzate.

Per il PRG può trattarsi anche di aree di dimensioni ridotte, mentre per il PZA si tratta sempre di dimensioni consistenti.

La ragione sta nel fatto che la zonizzazione acustica deve tenere conto di un fenomeno fisico, quale la propagazione in aria delle onde sonore.

Il suono disperde la propria energia anche per divergenza geometrica ed attraverso urti con le molecole d'aria, perciò vi è un rilevante elemento di diminuzione dell'energia legato alla distanza dalla sorgente.

Le classi acustiche differiscono tra loro di 5 dB, proprio per tenere conto di questo.

La delimitazione delle aree consegue dalle considerazioni esposte, portando alla definizione di destinazioni d'uso prettamente urbanistiche anche su particelle di piccole dimensioni, mentre la classificazione acustica riguarda aree abbastanza vaste.

Non vi potrà mai essere una coincidenza meccanica tra le aree delimitate dal PRG e le zone classificate dal PZA.

La coerenza fra i due strumenti si trova in ambito più ampio, anche grazie a due strumenti.

Anzitutto si utilizza l'inserimento di fasce di decadimento acustico per la transizione fra aree a vocazione urbanistica diversa.

Vi sono poi le definizioni delle classi acustiche, funzione anche delle commistioni esistenti, che permettono di inserire nelle stesse aree anche zone minori a destinazione diversa.

Il legislatore ha per questo usato il termine chiave "prevalente", rendendosi conto dei problemi accennati precedentemente.

Ad esempio, le aree "prevalentemente industriali" possono contenere abitazioni; le aree "prevalentemente residenziali", possono contenere attività commerciali ed artigianali.

Vi è poi la classe III, definita classe mista, dove non si riesce ad identificare una destinazione prevalente.

2) VARIANTI

La maggior parte delle varianti inserite nel documento di PRG approvato, riguardano superfici limitate, completamenti, adeguamenti della destinazione d'uso di lotti residuali.

In questi casi, le limitate dimensioni, all'interno di aree più vaste, non hanno richiesto cambiamenti nella classificazione delle aree stesse

Solo poche delle varianti introdotte hanno richiesto che fosse modificata la classificazione di alcune zone.

- L'area di classe III tra strada San Marco, zona viale Agricoltura, è stata estesa verso sud, in previsione di nuovi insediamenti.

All'interno di alcune aree industriali, poste in classe VI, erano rimaste inclusi alcuni lotti già occupati da residenze. Ciò formerebbe una leggera contraddizione con la lettera delle descrizioni di classe acustica. Per la VI classe è prevista la presenza solo di abitazioni accessorie agli stabili produttivi, locali per il custode od il titolare dell'attività. In questi lotti la definizione non sarebbe stata completamente esatta. La soluzione è stata quella di porre in V classe le aree descritte. Trattandosi di aree rimaste intercluse od ai margini di area industriale di notevoli dimensioni, non si poteva assegnare una classe inferiore, poiché non vi è lo spazio per introdurre una fascia di decadimento. Si può anche definire l'operazione come un inserimento di una fascia di decadimento per inserire una sia pur modesta protezione dei residenti dal rumore, in periodo notturno.

- Un lotto edificato all'angolo di Strada Rebuffi con via Cararola, precedentemente unito alla classe VI, è stato posto in V classe.
- A nord di questa zona, all'angolo fra strada Rebuffi e via Bambolina, un altro lotto edificato è stato posto in V classe, con ragioni identiche a quelle del punto precedente.
- L'ultima area per la quale è stata effettuata questa variante di classe, si trova all'angolo tra via Giovane Italia e via Aguzzafame.

3) CONCLUSIONI

Non si sono riscontrate altre incongruenze a seguito della recente approvazione delle varianti di PRG.

Le modifiche introdotte sono semplici adeguamenti tecnici alle variazioni delle leggi intervenute dopo l'approvazione, per i quali non si ritiene necessario riattraversare la fase della raccolta di osservazioni con successivo secondo passaggio in Consiglio comunale.